

di Cristina Privitera

MONTECATINI — Si è concluso il progetto «Liberetutte», iniziativa di un anno e finanziata dal Cesvot per gli interventi contro la violenza all'interno della famiglia, che spesso vedono vittime donne e bambini.

Alla giornata finale, che si è svolta nei giorni scorsi, per fare il bilancio di questo anno, hanno preso parte i rappresentanti (sindaci, assessori e tecnici) di tutti i Comuni che hanno condiviso il progetto «Liberetutte» (nella foto). Tutti hanno sottolineato di aver apprezzato i risultati ottenuti nell'ambito del sostegno a chi ha subito violenza sotto varie forme e hanno ribadito la volontà, già espressa nelle due conferenze dei sindaci della Valdinievole e di Pistoia di inserire le attività già portate avanti nella programmazione triennale del piano di zona 2005/2007.

«Siamo riusciti ad ottenere buoni risultati — spiega la responsabile del progetto Liberetutte,

BILANCIO Dal progetto nasce un'associazione

«Liberetutte»: un anno di attività per il centro contro le violenze in famiglia



Giovanna Sottosanti — nonostante sia forte il riserbo e la vergogna, ancora molto diffusi, che devono affrontare le donne per riuscire a trovare il coraggio di chiedere aiuto». Ed eccoli i dati dell'anno di attività: trenta i contatti telefonici con il centro anti-violenza; undici le consulenze le-

gali avviate e sei quelle psicologiche; quattro gli interventi di orientamento al lavoro; un intervento per cercare un'abitazione; quattordici i casi di minori nei quali era necessario prestare accudimento; quindici i colloqui di accoglienza; dieci le donne ospitate nelle strutture collegate al

centro antiviolenza. Un elenco sintetico, ma che rileva il vasto ambito nel quale si è attivato l'impegno dello staff di operatori di «Liberetutte».

Ora da questa esperienza di un anno è nata un'associazione di promozione sociale che è stata chiamata «365giornialfemminile». «Una Onlus che si pone l'obiettivo — come spiega ancora Giovanna Sottosanti — di rendere ancora più visibile la necessità di parlare della violenza intrafamiliare, creando così un gruppo reale di persone, sia donne, sia uomini, di qualsiasi stato sociale e culturale, non solo sensibili a questo problema, ma determinati ad agire per prevenire, e soprattutto intervenire per interrompere la spirale della violenza».

L'associazione ora opererà per farsi conoscere il più possibile: promuove domani a Pistoia alle 21.15 al Piccolo teatro Bolognini uno spettacolo, «Il quadro delle meraviglie», di Jacques Prévert, per la regia di Monica Menchi.